

Nel centrosinistra l'accordo sui quartieri non è ancora all'orizzonte
passo indietro del Pd che prova a dare maggiori spazi agli alleati

I dem si accontentano di tre circoscrizioni i Moderati rilanciano

BERNARDO BASILICI MENINI

Non si è sbloccata ancora la situazione sulle Circoscrizioni nel centrosinistra, come la compagine avrebbe invece auspicato per l'arrivo di Enrico Letta a Torino. Il rebus su quali sigle esprimeranno i nomi dei presidenti degli enti decentrati così rimane ancora irrisolto.

Francesco Tresso e Mario Giaccone, leader di Torino Domani e Lista Civica Lo Russo sindaco, non hanno ufficializzato il nome individuato in tandem per la Otto, tassello fondamentale per sbloccare il resto. Si parla di una donna, profilo civico, proveniente dall'ambito del management. Che dovrebbe dare il via a tutto il resto. Sembra infatti certo che il Partito Democratico formulerà tre nomi. Quello per la Circo-scrizione 2 sarà Luca Rolandi, ricercatore e giornalista, ex direttore della Voce del Popolo. Per la Tre e la Sette correranno i due presidenti uscenti, Francesca Troise e Luca Deri. Il Pd, socio maggioritario della coalizione, ha deciso insomma di ridurre le proprie quote e lasciare più posti liberi agli altri, ma al contempo è riuscito ad accontentare le proprie componenti interne. La situazione più in forse è quella dei Moderati, che hanno ottenuto la possibilità di fare due nomi. Sicuramente alla Sei, in cui governano dal 2016, anche se qui non hanno un profilo forte come quello della presidente uscente Carlotta Salerno (che si candiderà in Comune), in un territorio peraltro contesissimo con il centrodestra. E poi la Otto, con la scelta che ricar-

drebbe su Massimiliano Miano. Mimmo Portas, leader della formazione, sta continuando il pressing per cercare di cedere San Salvario, Nizza e Lingotto in cambio del centro (in tal caso candidando Gavino Olmeo). Ma la coalizione non sembra intenzionata ad accontentarlo, visto che si tratta di una zona ambita. Proprio ieri Salerno e il collega Magliano hanno di nuovo alzato l'asticella verso il resto della coalizione: «Rimaniamo in attesa del fondamentale documento che riporti la volontà e l'impegno di non fare alcuna alleanza col Movimento Cinque Stelle», hanno scritto in una nota.

Poi ci sono le sinistre. Se il quadro emerso finora sarà confermato, allora Sinistra ecologista esprimerà il candidato presidente della Quattro: Alberto Re sembra in pole position. Articolo Uno invece si dovrà accontentare della Cinque e Federico Laudisa cercherà di arginare la corsa delle destre che in quei territori sono date per favorite. Insomma, ormai i tasselli ci sono tutti. Ma la distanza, in teoria piccola da colmare, sta richiedendo più energie del previsto. «Dovevamo risolvere due giorni fa, poi stamattina e alla fine non abbiamo chiuso nemmeno oggi pomeriggio», sbuffava una persona tra le dirette interessate ieri nel pomeriggio. Certo, la visita di Letta ha distolto tutto il Pd e il resto della coalizione dalle questioni più interne. Ma la scadenza per presentare le liste rimane fissata tra due giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letta e Lo Russo durante la conferenza stampa

**Il nome nuovo è quello
del giornalista Rolandi
per la presidenza
della Due**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8395